



Al Comune di Vittorio V.to
P.zza del Popolo, 14
31029 - Vittorio Veneto (TV)
PEC: pec.comune.vittorioveneto.tv@pecveneto.it

Alla Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per
l'Area Metropolitana di Venezia e le Province di Belluno, Padova
e Treviso
PEC: sabap-ve-met@pec.cultura.gov.it

Alla Regione Veneto
Area Tutela e Sviluppo del Territorio
Direzione Operativa
Unità Organizzativa Forestale EST - sede Treviso-Venezia
Viale De Gasperi, 1
31100 - TREVISO
PEC: forestale@pec.regione.veneto.it
mail: forestale@regione.veneto.it

All'Ufficio VINCA
Sede
mail: ecologia@provincia.treviso.it

Spett.le
FiberCop S.p.a.
via Gaetano Negri 1
20123 - Milano (Milano)
A mezzo P.E.C.: creation_friuliveneziagiulia@pec.fibercop.it

p.c.
Al Reparto Carabinieri Biodiversità
di Vittorio Veneto (TV)
PEC: ftv43715@pec.carabinieri.it

All'Ing. Giorgio Cavallet
Via Morgan, 15 Trichiana
32026 - Borgo Valbelluna (BL)
PEC: giorgio.cavallet@ingpec.eu

All'Albo Pretorio
SEDE
mail: segreteria@provincia.treviso.it

Oggetto: S.P. 152 “dei Colli Settentrionali”. Opere di mitigazione del rischio di caduta massi al km 29+500 circa in località San Lorenzo in Comune di Vittorio Veneto. CUP B17H26000430003 - CIG BB43FD05CB
Convocazione conferenza dei servizi ai sensi dell'art.14, comma 2, della L.241/90 con svolgimento previsto in forma semplificata e con modalità asincrona ai sensi dell'art.14bis della Legge medesima.



La presente Conferenza di Servizi è convocata ai sensi dell'art.14, comma 2, della L.241/90 con svolgimento previsto in forma semplificata e con modalità asincrona ai sensi dell'art.14bis della Legge medesima, e riguarda l'approvazione del progetto in oggetto relativo alla realizzazione di un'opera di mitigazione del rischio da caduta massi lungo un tratto, della S.P. 152 "dei Colli Settentrionali" (indicativamente al km 29+500), localizzato in Comune di Vittorio V.to in località San Lorenzo in Montagna, strada provinciale gestita dalla scrivente Amministrazione, soggetta ad episodi di crollo massi dal versante boschivo.

L'area in esame interessa una porzione del versante della dorsale collinare tra Vittorio Veneto e Tarzo, si sviluppa tra i 375 m e i 600 m di quota (slm), è costituito nella parte superiore da arenarie appartenenti alla Formazione di M. Baldo e nella parte inferiore dalle Marne di Tarzo. L'uniformità del versante è interrotta tra i 475 m e i 560 m (slm) da varie scarpate rocciose di ridotto sviluppo. L'affiorare diffuso delle bancate rocciose di altezza modesta (2-4m), intensamente fratturate, favorisce l'innescarsi di fenomeni di erosione localizzata, soprattutto in corrispondenza delle direttrici di ruscellamento delle acque superficiali, che asportano la debole copertura di suolo attorno ai blocchi, scalzandoli e consentendone lo svincolo. Al di sotto dei 475 m di quota, il versante si caratterizza per la copertura detritico colluviale ondulata che segue sino alla sede stradale della SP 152. A quota 410 m slm è presente il sentiero delle "colline del prosecco", a valle del quale si rileva la presenza di un rudimentale vallo paramassi, degradato e in parte distrutto, di altezza minimale (circa 1m) che costituisce, tuttavia, interruzione della traiettoria di rotolamento dei massi di dimensioni minori, trattenendo al suo interno (nel sedime del sentiero) un elevato numero di blocchi, a conferma della pericolosità del sito. La forma stessa rotondeggiante dei blocchi, unitamente alle dimensioni significative, ne favorisce il rotolamento /rimbalzo, come confermato dall'arrivo in strada di volumi dell'ordine del mc.

In seguito ad eventi meteorologici significativi, verificatisi nel corso delle stagioni primaverile del 2025 ed invernale 2026, si sono ripetuti rinvenimenti di materiale lapideo anche in forma di blocco, che hanno destato preoccupazione e dato il via ad una serie di sopralluoghi e verifiche di personale tecnico specializzato; dopo attenta analisi si è optato per l'inserimento nella programmazione triennale delle OO.PP. dell'Ente del presente intervento di mitigazione.

L'importo complessivo dell'intervento risulta pari ad € 400.000,00 finanziati con mezzi propri di bilancio dell'Amministrazione provinciale.

L'obiettivo da perseguire con l'intervento di cui trattasi consiste nel miglioramento della sicurezza di percorrenza della strada provinciale mediante la posa di un'opera di protezione passiva costituita da due tratti di barriera paramassi metallica ad elevato assorbimento di energia, ciascuno di m 100 di lunghezza opportunamente sormontati, preceduta da interventi preliminari di perlustrazione, pulizia e disgaggio di massi che appaiono già a vista potenzialmente instabili o comunque pericolosi soprattutto per le maestranze chiamate alla realizzazione dei lavori.

Le barriere paramassi ad elevata deformabilità (elastiche) sono strutture di protezione passiva, cioè progettate ed impiegate per arrestare i massi con elevate energie e che solitamente si avvalgono di sistemi di dissipazione che possono compiere un lavoro sia di tipo



elastico che di tipo plastico in grado di controllare l'energia posseduta dai massi in caduta e quindi arrestarli, concedendo alla barriera deformazioni anche di grande entità.

I termini della presente conferenza vengono fissati in base alla procedura accelerata straordinaria di cui all'art. 13 del D.L. 76/2020 e ss.mm.ii., con particolare riferimento alla proroga introdotta dal comma 4 dell'art. 10 del Decreto legge n. 25 del 14/03/2025, convertito nella Legge n. 69/2025.

Descrizione delle lavorazioni:

Preliminarmente alla posa delle opere saranno eseguite la perlustrazione delle aree interessate, la pulizia localizzata del versante e il disgaggio controllato dei blocchi lapidei già visibili e valutati come instabili o potenzialmente pericolosi, anche al fine di garantire adeguate condizioni di sicurezza alle maestranze durante l'esecuzione dei lavori.

L'opera principale consiste nella realizzazione di due tratte di barriera paramassi metallica ad elevata deformabilità, ciascuna della lunghezza di circa 100 m, per uno sviluppo complessivo di circa 200 m. Le barriere avranno un'altezza nominale pari a 4,00 m e una capacità dissipativa di Classe V - M.E.L. 2.000 kJ, determinata secondo la specifica tecnica EAD 340059-00-0106, relativa ai sistemi di protezione contro la caduta massi. Le caratteristiche indicate sono riferite a una barriera di tipo prestazionale e potranno essere adottati prodotti equivalenti purché in grado di garantire prestazioni analoghe a quelle previste dal progetto.

Le strutture saranno composte indicativamente da:

- montanti e componenti portanti in acciaio;
- pannelli o reti metalliche di intercettazione;
- funi longitudinali, laterali e di controvento;
- dispositivi dissipatori di energia;
- piastre, morsetti e sistemi di collegamento;
- ancoraggi di fondazione e di monte inseriti nel terreno o nel substrato competente.

Gli elementi metallici presenteranno la finitura tipica dei sistemi paramassi certificati, prevalentemente in acciaio zincato, con colorazione grigio-metallica opaca. Tale finitura, unita alla struttura a rete aperta e alla collocazione all'interno del soprassuolo forestale, limita la percezione visiva dell'opera e consente il mantenimento della trasparenza verso il versante retrostante.

La posa delle barriere sarà effettuata lungo una fascia del versante caratterizzata da una locale diminuzione della pendenza, individuata a monte della strada come idonea all'intercettazione delle traiettorie dei blocchi.

La messa in opera comporterà l'esecuzione puntuale delle perforazioni necessarie agli ancoraggi, il montaggio dei montanti e delle funi, la posa della rete di intercettazione e la regolazione finale dei dispositivi dissipativi.

Le lavorazioni saranno eseguite limitando gli scavi, i movimenti di terreno e le modifiche della morfologia alle sole operazioni strettamente necessarie per la realizzazione degli ancoraggi e l'installazione delle strutture. Non sono previsti estesi tagli della vegetazione: potranno essere rimossi esclusivamente gli esemplari arborei direttamente interferenti con l'allineamento delle barriere, mantenendo le ceppaie nel terreno. Le superfici temporaneamente interessate dal cantiere saranno ripulite e ripristinate al termine dei lavori.

L'intervento non prevede la realizzazione di nuovi edifici, manufatti chiusi o infrastrutture viarie permanenti. Le opere avranno carattere lineare, discontinuo e



sostanzialmente permeabile alla vista; la loro percezione sarà prevalentemente limitata ai punti di osservazione più prossimi e tenderà a ridursi ulteriormente con la naturale ricrescita della vegetazione circostante.

Per l'installazione delle strutture e la realizzazione degli ancoraggi dei montanti, gli scavi saranno di modesta entità riutilizzando tutto il materiale escavato per i necessari rinterri.

I vincoli intercettati dall'intervento sono i seguenti:

- Vincolo idrogeologico-forestale ai sensi del R.D.L. 30/12/1923 n. 3264;
- Vincolo paesaggistico - territori coperti da foreste e boschi ai sensi dell'art. 142 lettera g del D.Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii.;
- Vincolo paesaggistico - fasce di 150 m dai fiumi, torrenti e corsi d'acqua ai sensi dell'art.142 lettera c del D.Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii.;
- Vincolo sismico O.P.C.M. 3274/2003;
- Fascia di rispetto della viabilità stradale rappresentata dalla S.P. 152.

L'area di intervento è esterna ai siti della Rete Natura 2000 e non determina sovrapposizioni dirette con i relativi perimetri. I siti rappresentati risultano localizzati a distanza dall'opera e separati da ambiti collinari, superfici agricole, nuclei abitati e infrastrutture esistenti. L'intervento si inserisce pertanto in un contesto territoriale esterno alla Rete Natura 2000, già interessato dalla presenza della viabilità provinciale.

Per quanto attiene al vincolo idrogeologico il progetto non prevede movimentazione di terre o rocce da scavo fatta esclusione per la realizzazione degli ancoraggi al suolo dei montanti e non sono previste impermeabilizzazioni del territorio.

In merito alla paesaggistica il progetto comprende la specifica relazione semplificata rientrando tra gli interventi di cui all'Allegato B punto 40 (interventi sistematici di ingegneria naturalistica diretti alla difesa dei versanti da frane) del D.P.R. 31/2017. Si evidenzia inoltre che:

- le trasformazioni paesaggistiche riguardano l'installazione delle barriere paramassi;
- l'impatto visivo sarà prevalentemente circoscritto all'"ambito vicino", risultando percepibile soprattutto dalla sede stradale e dai punti di osservazione immediatamente prossimi alle opere. Dalle visuali più distanti, la conformazione del versante, la presenza del soprassuolo forestale e la struttura aperta delle reti contribuiranno a ridurre sensibilmente la visibilità dei manufatti;
- data la ridotta durata dei lavori e la limitata visibilità degli stessi si ritiene che gli impatti conseguenti a queste attività non interferiscano in maniera significativa con la percezione del paesaggio;
- si prevede, grazie al mantenimento delle ceppaie, il rinverdimento in breve tempo dell'area interessata con conseguente funzione mascherativa della vegetazione.

Per quanto attiene all'aspetto forestale, non sono previsti estesi tagli della vegetazione: potranno essere rimossi esclusivamente gli esemplari arborei direttamente interferenti con l'allineamento delle barriere, mantenendo le ceppaie nel terreno. Le superfici temporaneamente interessate dal cantiere saranno ripulite e ripristinate al termine dei lavori.



Le opere in progetto rientrano nelle casistiche degli interventi per la tutela della pubblica incolumità, per cui il taglio, con eventuale estirpazione della ceppaia, non è soggetto a misura compensativa ai sensi della L.R. 52/78 (art. 15, comma 3 lettera a).

Dato atto che i suddetti lavori rivestono carattere di pubblica utilità ai sensi del DPR 327/2001.

Visto che in prossimità dell'area di intervento, a ridosso della strada provinciale, è presente una linea telefonica aerea, per la quale comunque non si prevedono interferenze durante le lavorazioni, la presente viene inviata anche al gestore dell'infrastruttura per le valutazioni di competenza.

Considerato che, per la conclusione positiva del procedimento inoltrato, risulta necessaria l'acquisizione di pareri, intese, concerti, nulla osta o altri atti di assenso comunque denominati, resi da diverse Amministrazioni convocate.

Dato conto che è stato comunicato l'avvio del procedimento, ai sensi degli artt. 7 e 8 della L. 241/90 e degli artt. 11 e 16 del D.P.R. 327/2001, alle proprietà interessate dall'intervento, e che sono in corso di acquisizione le relative autorizzazioni dei privati per l'esecuzione delle opere, gli accessi alle aree e le occupazioni temporanee delle stesse e che la scrivente Amministrazione provvederà alla trascrizione delle servitù. Nel caso in cui pervenissero osservazioni da parte dei privati relative all'intervento, sarà cura dello scrivente trasmetterle unitamente alle controdeduzioni, per il perfezionamento del procedimento.

INDICE

la Conferenza di Servizi Decisoria ai sensi dell'art. 14, c. 2, della L. 241/90, da svolgere in forma semplificata ed in modalità asincrona ai sensi dell'art. 14-bis della L. 241/90, invitando a parteciparvi le Amministrazioni coinvolte.

A tal fine,

COMUNICA

l'oggetto della determinazione da assumere è il seguente: ***Approvazione dei lavori denominati "S.P. 152 "dei Colli Settentrionali". Opere di mitigazione del rischio di caduta massi al km 29+500 circa in località San Lorenzo in Montagna in Comune di Vittorio Veneto. CUP B17H26000430003"***.

In tal senso si trasmette la documentazione relativa al progetto esecutivo, sviluppato in un'unica fase ai sensi dell'art. 41 comma 5 del D. Lgs. 36/2023, liberamente scaricabile all'indirizzo:

<https://ftp2.provincia.treviso.it/datahub/f.php?h=0eUF1q6T>

Allegati progettuali:

- 1_R01_A_Elenco elaborati
- 2_R02_A_Relazione tecnica generale



- 3_R03_A_Relazione paesaggistica semplificata D.P.R. 31/2017
- 4_R04_A_Modulo F.C.A. (LR 12/2024)
- 5_R05_A_Documentazione fotografica
- 6_R06_A_Relazione Geologica e geotecnica
- 7_R07_A_Analisi di Caduta massi
- 8_R08_A_Relazione di calcolo strutturale
- 9_R09_A_Piano di manutenzione dell'opera e delle sue parti
- 10_T01_A_Inquadramento territoriale
- 11_T02_A_Planimetria Stato di Fatto
- 12_T03_A_Planimetria Stato di Progetto
- 13_T04_A_Particolari costruttivi Barriera Paramassi 2000 kJPE - Elaborato 12: Capitolato Speciale Appalto
- Planimetria catastale

Il termine perentorio entro il quale le Amministrazioni coinvolte possono richiedere, ai sensi art. 2, comma 7, della Legge 241/1990, integrazioni documentali e/o chiarimenti relativi a fatti, stati o qualità non attestati in documenti già in possesso di questa Amministrazione o non direttamente acquisibili presso altre Pubbliche Amministrazioni è fissato in 15 (quindici) giorni dal ricevimento della presente.

Il termine perentorio entro il quale le Amministrazioni coinvolte devono rendere le proprie determinazioni con riferimento all'oggetto della Conferenza di Servizi indetta e sulla base della documentazione prodotta è fissato in giorni 45 (quarantacinque) dalla convocazione, visto quanto disposto all'art.13 del D.L. 16/07/2020 n. 76 e ss.mm.ii., con particolare riferimento alla proroga introdotta dal comma 4 dell'art. 10 del Decreto legge n. 25 del 14/03/2025, convertito nella Legge n.69/2025, in materia di accelerazione del procedimento in conferenza di servizi.

Qualora ricorrano le condizioni fissate dalla normativa, si comunica è eventualmente prevista la riunione da svolgersi in modalità sincrona e con le modalità di cui all'articolo 14-ter della L. 241/90, in data 17/11/2026 alle ore 10:00 "in modalità on-line da remoto". Nel merito, tenendo conto delle necessità organizzative di tutte le Amministrazioni coinvolte, si segnala che la riunione sarà oggetto di nota formale a conferma della sua convocazione (nella quale sarà riportato il link da utilizzare per la connessione da remoto);

EVIDENZIA

visto che i lavori necessitano di autorizzazione paesaggistica semplificata, l'Autorità delegata e competente al rilascio dell'autorizzazione paesaggistica dovrà redigere in tempo utile la propria relazione tecnica illustrativa e proposta di provvedimento, trasmettendola alla Soprintendenza, con tempi congrui/idonei affinché anche il Soprintendente possa esprimere il proprio parere nel rispetto del termine perentorio fissato con il presente provvedimento di indizione (si richiamano in tal senso la circolare prot. n. 0022539 del 27/07/2016, nonché l'articolo n. 9.2 della circolare prot. n. 21322 del 21/07/2017 emanate dall'Ufficio Legislativo del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo);

che le determinazioni, congruamente motivate, dovranno essere rese da Codeste



Amministrazioni in termini di assenso o dissenso, anche indicando, ove possibile, le modifiche eventualmente necessarie ai fini dell'assenso. Le prescrizioni o condizioni eventualmente indicate ai fini dell'assenso o del superamento del dissenso dovranno essere espresse in modo chiaro e analitico, specificando se sono relative a:

- un vincolo derivante da una disposizione normativa
- un vincolo derivante da un atto amministrativo generale
- sono discrezionalmente apposte per la migliore tutela dell'interesse pubblico;

ai sensi e per gli effetti dell'art.14-bis c.4 della L.241/1990, la mancata comunicazione della determinazione entro il termine perentorio di cui sopra, ovvero la comunicazione di una determinazione priva dei requisiti sopra descritti, equivalgono ad assenso senza condizioni;

scaduto il termine perentorio, questa Amministrazione procedente adotterà, entro 5 (cinque) giorni lavorativi, la seguente determinazione:
determinazione motivata di conclusione positiva della conferenza, con gli effetti di cui all'art. 14-quater della L. 241/90:

- qualora siano acquisiti esclusivamente atti di assenso non condizionati, anche impliciti;
- qualora - dopo aver sentito i privati e le altre amministrazioni interessate - si riterrà che le condizioni e prescrizioni eventualmente indicate dalle Amministrazioni ai fini dell'assenso o del superamento del dissenso possano essere accolte senza necessità di apportare modifiche sostanziali alla decisione oggetto della conferenza;

scaduto il termine perentorio - qualora questa Amministrazione procedente rilevi dai contenuti dei pareri acquisiti che ricorrano le ragioni per la convocazione della riunione da svolgere in modalità sincrona già fissata al precedente, provvederà prontamente alla trasmissione a tutte le Amministrazioni coinvolte di nota formale a conferma della sua convocazione per la medesima data, orario e luogo in modalità on-line da remoto;

copia della presente indizione viene pubblicata all'albo online di questo Ente, quale Amministrazione procedente e del Comune di Vittorio Veneto per 20 giorni;

per ogni chiarimento che si rendesse necessario si forniscono di seguito i riferimenti utili:

Responsabile del Procedimento geom. Federico FUSER

0422 656183
329 2605735

la corrispondenza con la scrivente Amministrazione e Servizio dovrà avvenire esclusivamente in modalità telematica, al seguente indirizzo P.E.C.: protocollo.provincia.treviso@pecveneto.it

Distinti saluti.

Federico
Fuser
02.10.2026
16:15:05
GMT+02:00



IL R.U.P.
geom. Federico FUSER

(Sottoscritto digitalmente ai sensi

dell'art. 21 D.L.gs n 82/2005 e s.m.i.)